

MalpensaNews

Piovono accuse (politiche) su Forza Italia. Ed emerge lo scontro con la Lega

Roberto Morandi · Wednesday, May 15th, 2019

Lo scenario ricorda un po' quello del 2011, a **Gallarate: la Lega che sfida direttamente Forza Italia**. Politicamente, ma con uno scivolamento verso il piano etico. **Al centro c'è proprio il ruolo di Nino Caianiello**, da quindici anni almeno grande tessitore di Forza Italia, da settimana scorsa **accusato di gestire un «sistema feudale»**.

E se a livello provinciale **la Lega tiene il punto con Forza Italia chiedendo discontinuità**, sul territorio **l'occasione data dalle novità di questi giorni è diventata troppo ghiotta**, per non farne strumento di campagna elettorale. Così che un pugno di Comuni – quelli della sfida diretta tra le due forze di centrodestra – diventano simbolici. Soprattutto là dove ci sono schierati esponenti vicini a Caianiello e alla sua corrente, quella rappresentata dall'associazione Agorà Liberi e Forti (che giusto ieri ha **minacciato di querela i giornalisti**).

A **Cardano al Campo la destra “sovranista”**, Fratelli d'Italia e Lega, **schiera Maurizio Colombo** e già nell'ultimo anno **aveva attaccato Forza Italia**, considerata troppo accomodante con il centrosinistra. A inizio primavera gli azzurri sono confluiti nella lista Progetto Comune per Sergio Biganzoli, nata dal gruppo di minoranza di Cardano in comune e sostenuta dal Pd («Tutto il Pd» ha puntualizzato il segretario Massimiliano Zocchi).

Dopo il terremoto che ha travolto Nino Caianiello, dalle file leghiste è stato fatto girare – un po' sottotraccia: commenti sui social, whatsapp – anche **il video di Agorà Liberi e Forti in cui, a fianco di Caianiello sulla poltrona del barbiere, compare Patrizio Strino**, storico referente di FI a Cardano. Un modo per ricordare la confluenza degli esponenti di Forza Italia sul progetto di Biganzoli: nella lista c'è Strino ma c'è anche **Milena Melato**, altra esponente azzurra di lungo corso (che nel 2018 era entrata nel direttivo di Agorà col ruolo di vicepresidente).

Lo scontro è rovente a **Samarate**, dove Lega e Forza Italia si sfidano direttamente.

Dopo gli arresti di martedì scorso, gli esponenti della **Lega** si sono detti **«ancora più convinti della necessità di correre divisi da Forza Italia**, in una sfida tra componenti del centrodestra che già era tesa. Le due forze fino a poche settimane fa governavano ancora insieme ma con mille tensioni, la vicesindaco facente funzioni **Alessandra Cariglino** aveva anche **“licenziato” un assessore, tra mille polemiche**. e rapporti personali deteriorati tra (alcuni) membri dell'ex giunta Tarantino (eletto nel 2018 parlamentare del centrodestra unito, nel collegio uninominale).

Negli ultimi giorni lo scontro è diventato molto più aperto. Non tanto dalle file della Lega, quanto da altri. Il candidato di Mdp **Domenico Aiello**, insieme a Luigino Portalupi, ha **intimato alla candidata di Forza Italia Cariglino di voltare le spalle al suo partito** – come «onorevole»

alternativa – di ritirarsi dalla corsa elettorale. Peraltro è curioso che la diaspora di Forza Italia a Samarate ha portato **gli azzurri (ex e attuali, di varie correnti) a dividersi oggi su quattro candidati sindaco diversi** (esponenti più o meno recenti sono in lista per Aiello, Cariglino, Puricelli e Zocchi).

Feroce è la polemica di Eliseo Sanfelice, l'ex consigliere comunale già protagonista di un duello con Cariglino e la segretaria politica del Pd Rossella Iorio. Sanfelice oggi torna ad attaccare il Pd locale: «**Perché a differenza del Pd di Gallarate e Busto Arsizio e di tutto il Pd Provincia e Regione (addirittura la Lega Provinciale ha preso le distanze) non ha assunto nessuna posizione nei confronti di Forza Italia**, che a Samarate (anche se non sfiorata da indagini) è risaputo da tutti che da sempre è nella sfera di influenza della parte oggi messa in discussione dagli ultimi eventi?».

C'entra anche il **dibattuto elettorale** che ha visto confrontarsi il candidato del centrosinistra Tiziano Zocchi e la candidata azzurra Cariglino. In un rovesciamento un po' paradossale dell'ordine normale delle cose (in cui i candidati partecipano ai dibattiti), Sanfelice vede nel confronto tra i due candidati una prova «della simpatica desistenza tra i due», con lo scopo «di penalizzare il candidato leghista Puricelli».

Detto questo, non è che altrove – anche dove Lega e Forza Italia corrono insieme – manchino le accuse di altre liste e candidati verso gli azzurri (come **nel caso di Sesto Calende**). Paradossalmente, a Gallarate città – dove è stato arrestato anche un assessore – le acque tra i due alleati sono meno agitate. Di certo però **la situazione calda è quella nei Comuni al voto nella zona di Gallarate**, complice – appunto – anche lo scontro diretto tra i due partiti di centrodestra. Alleati a Milano, ostili l'un l'altro a Roma, ancora indecisi a livello locale.

This entry was posted on Wednesday, May 15th, 2019 at 4:50 pm and is filed under [Politica](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.